

# Nuove etichette “vestono” l'identità del vino Roero

**MONCHIERO: «SINTESI DI VITE, TERRITORIO E UOMO»**

Eduardo Curtis



In alto, Francesco Monchiero, presidente del Consorzio di Tutela Roero, che rappresenta 233 soci tra produttori e viticoltori. Sotto, l'artista Feny Parasole, nata e cresciuta nel Roero e autrice delle etichette che il Consorzio di Tutela del Roero, utilizzerà per le molteplici attività di comunicazione e promozione collettiva. Creato nel 2014, il sodalizio opera per la valorizzazione del territorio della sinistra Tanaro e del suo vino simbolo



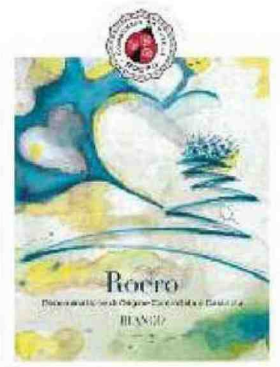
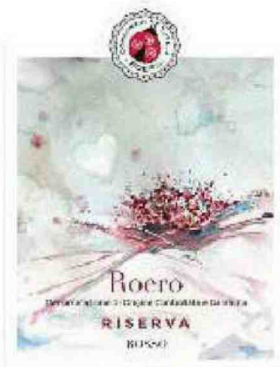
**S**in dalla sua fondazione, nel 2014, il Consorzio di Tutela Roero ha come obiettivo la promozione della Docg del Roero Bianco e Rosso e del suo territorio. Proprio per questo è stato scelto di affidare l'ideazione delle prime etichette istituzionali della Docg all'artista braidese Feny Parasole, nata e cresciuta nel Roero, capace quindi di trasmetterne l'essenza nelle sue creazioni. Insignita del Premio alla Carriera a Montecitorio nel 2018 e inserita nell'Atlante

tipico dei terreni del Roero nel quale la tradizione contadina usava scavare a mano cantine sotterranee per custodire i preziosi vini imbottigliati; l'azzurro dell'acqua del Golfo Padano, un mare interno che occupò l'area del Roero fino a circa due milioni di anni fa, e del fiume Tanaro, il verde delle vigne e il giallo paglierino e il rosso rubino dei vini di questa terra. Il risultato sono opere uniche, come lo sono il Roero Docg Bianco e Rosso.

«Per la realizzazione delle etichette

vino è l'armonia risultante da più componenti: la vite, il territorio e l'uomo».

Nelle etichette del Roero Docg Bianco e Rosso i cuori sono soggetto e cornice. Essi rappresentano l'emozione semplice e profonda che scaturisce nel degustare i vini, capace di trasportarci in un viaggio sensoriale nel vigneto, rappresentate dalle linee, luogo in cui tutto ha avuto origine. I cuori sono aperti a rappresentare un vino capace di suscitare emozioni in chi lo beve e la morbidezza delle loro forme si



dell'Arte Contemporanea De Agostini. Feny Parasole ha optato per una tecnica mista: la base è a inchiostro, sulla quale ha lavorato con il tratto grafico e con gli acquerelli. Per la realizzazione grafica, responsabile del progetto è Barbara Facchin dello studio torinese Labelcinque. I colori scelti richiamano quelli del territorio. Il bianco del tufo,

chette istituzionali abbiamo voluto una voce autentica, che vive ogni giorno il nostro territorio, elemento a cui l'identità dei nostri vini è legata indissolubilmente», spiega il presidente del Consorzio Francesco Monchiero. «Abbiamo scelto un'artista dotata di una particolare sensibilità, che sa unire tecniche diverse come il nostro

ispira a quella delle colline.

Le etichette del Roero Docg Bianco Riserva e Rosso Riserva ritraggono un filare di vite che evoca un antico vigneto, alleggerito dalla dinamicità del vento che lo spetina.

Le etichette istituzionali saranno utilizzate per le attività di comunicazione e promozione collettiva.